Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti

Via pec

Al Commissario Straordinario
per la Ricostruzione Genova
Marco Bucci
commissario.ricostruzione.genova@postecert.it

e p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Rif. nota prot. 1968 del .1.06.2020

Oggetto: Problematiche relative all'entrata in esercizio del nuovo viadotto Polcevera dell'autostrada A10 di Genova – Consegna dell'infrastruttura ricostruita.

Si riscontra la nota in riferimento con la quale sono state rappresentate le questioni procedurali propedeutiche all'apertura del nuovo viadotto sul fiume Polcevera, i cui lavori sono in fase di ultimazione.

Nell'ottica di eseguire in tempo utile tutte le attività amministrative ed emanare le correlate autorizzazioni, la medesima nota riporta un'elencazione degli aspetti prioritari e delinea un percorso operativo, con esplicitazione dei compiti e dei soggetti preposti.

Tra le questioni prioritarie viene richiamata l'esigenza di identificare il futuro "esercente/concessionario" dell'infrastruttura.

In relazione a tale specifica questione la direzione Generale competente di questo Ministero, con nota prot 2995 del 5 febbraio 2019 ha fornito delle prime indicazioni segnalando che, fatta salva ogni eventuale variazione del rapporto concessorio derivante dalla procedura di contestazione pendente, al termine dei lavori l'infrastruttura in questione deve ritenersi riassorbita nel rapporto concessorio vigente al momento del trasferimento.

In considerazione dell'attuale situazione si conferma che la consegna dell'infrastruttura al concessionario deve risultare coerente con l'assetto normativo, anche al fine di prevenire potenziali contenziosi verso l'Amministrazione.

Tale trasferimento, peraltro non interferisce in alcun modo con la procedura di contestazione in corso connessa all'incidente verificatosi il 14 agosto 2018, restando all'esito di questa condizionato,

né può costituire in alcun modo riconoscimento, diretto o indiretto, della adeguatezza della misura di gestione e manutenzione sinora adottate dal concessionario.

Relativamente invece alle procedure amministrative si segnala la peculiarità dell'intervento in questione per il quale le attività di approvazione del progetto, affidamento dei lavori, direzione lavori ed affidamento del collaudo sono state svolte dalla gestione commissariale.

La precitata situazione, unitamente alla circostanza che l'intervento non è incluso nell'oggetto sociale della Convenzione vigente (Art. 2) impongono che anche le attività connesse alle verifiche di agibilità ai fini della sicurezza siano riferibili alla gestione commissariale.

Si ritiene opportuno precisare al riguardo che la visita di ricognizione ai fini della sicurezza della circolazione e la stesura del relativo verbale, contemplata dall'Art 27 del testo di convenzione è eseguita dal Concedente espressamente per "*gli interventi di cui all'art. 2 comma 2* (della Convenzione)" tra i quali non figura l'opera in questione.

E' in ogni caso assicurata la più ampia disponibilità ad un supporto operativo sulla base delle specifiche conoscenze maturate nell'espletamento di tali attività per le opere assentite in concessione.

Coerentemente con il quadro operativo delineato, si ritiene necessaria la predisposizione di un protocollo d'intesa tra questo Ministero, la Struttura commissariale e il soggetto concessionario pro-tempore, finalizzato a regolare il trasferimento dell'infrastruttura allo Stato e contestualmente al soggetto gestore. Tale Atto sancisce il formale trasferimento dell'infrastruttura al gestore e risulta condizione essenziale per l'apertura al traffico dell'opera.

Al riguardo è in corso di predisposizione uno schema dell'Atto che sarà tempestivamente inoltrato affinché possa essere integrato per le attività riferibili alla gestione commissariale e successivamente condiviso da tutti i firmatari.

Per assicurare la più ampia garanzia di scrupolosa gestione dell'infrastruttura, nella massima trasparenza, si manifesta l'opportunità che anche le attività connesse al monitoraggio dell'infrastruttura ed al rispetto dei piani di manutenzione siano regolati mediante un distinto Protocollo operativo che potrebbe prevedere il coinvolgimento di operatori terzi, muniti di caratteristiche di terzietà, espressi dall'Amministrazione.

Paola De Micheli